

Oltre il 40 per cento in più le donne che si mettono in proprio, 17,8% per gli uomini
Commercio e agricoltura i settori in cui si reinventa imprenditori

Crollo partite Iva Ma è boom di aperture tra gli over 65



L'analisi
di Marusca Gaggi,
responsabile
Nidil Cgil

Marusca Gaggi
La responsabile Nidil, per la Cgil
ha raccolto i dati sull'andamento
delle partite Iva

di Federica Guerri

▶ AREZZO - Crollano le partite Iva. Il 2015 sta portando in Toscana e in particolar modo nella nostra provincia una flessione di lavoro autonomo che, se in Italia si ferma in media al 7,71 per cento, nella nostra regione tocca il 10,23 per cento, per salire al 12,43 ad Arezzo.

I dati arrivano dalla Cgil, raccolti dalla responsabile Nidil per il sindacato, Marusca Gaggi. Ma se questi dati derivano dalla lettura dell'andamento generale dei dati, ecco che andando a guardare nello specifico ci sono dei distinguo da fare che determinano notevoli differenze. Se infatti da una parte emerge un crollo di aperture di partite Iva tra gli under 35, ecco invece che si determina un boom tra gli over 65. "Per il momento possiamo solo osservare il dato e fare delle ipotesi - dice Marusca Gaggi - non abbiamo risposte circa questo esponenziale aumento di lavoratori e lavoratrici autonome". Ma qualche idea il sindacato ce la è fatta. E non sempre è incoraggiante. "Da una parte - spiega la Gaggi - possiamo ipotizzare che si tratti di persone che offrono consulenze in virtù della maggiore esperienza e preparazione acquisita sul lavoro nel corso degli anni. Ma dall'altra parte abbi-

I due ragazzi pratesi assieme a 27 coetanei alla Cittadella della Pace per frequentare un anno scolastico unico Quarto anno Rondine, la storia di Roberto e Benedetta

▶ AREZZO

Si chiamano Benedetta Scrima e Roberto Jiang e sono i due ragazzi che rappresenteranno il territorio pratese all'interno del "Quarto Anno Liceale d'Eccellenza" innovativo progetto di Rondine che ha coinvolto 27 ragazzi di tutta Italia che dal primo settembre scorso sono alla Cittadella della Pace di Arezzo per frequentare un anno scolastico unico. I due studenti hanno raccontato le prime impressioni della loro esperienza di fronte ai loro compagni di classe del Liceo Copernico di Prato giovedì, in occasione della terza Giornata Europea delle Fondazioni, promossa dalla Fondazione Casa di Risparmio di Prato, che ha sostenuto la partecipazione dei due ragazzi al Quarto Anno Rondine. Un incontro che ha permesso ai liceali pratesi

di conoscere il progetto ma anche l'esperienza di Rondine e di riflettere su temi essenziali della contemporaneità.

"Il Quarto Anno Rondine nasce dalla volontà di mettere a disposizione il metodo formativo della Cittadella della Pace anche ai giovani di tutta Italia - afferma Franco Vacca, presidente di Rondine Città della Pace - Infatti se a Rondine giovani provenienti da Paesi in conflitto riescono a superare i pregiudizi che li separano e cancellare l'etichetta di nemici che la Storia ha loro consegnato, anche ragazzi Italiani, possono e devono imparare ad affrontare i conflitti che imparano a vedere le differenze che separano le Regioni Italiane come opportunità e ricchezza".

Benedetta e Roberto sono entrambi 17 anni, lei italiana, lui nato a Prato e di origine cinese. "E' un posto veramente accogliente, ci siamo sentiti subito a casa - spiega Benedetta Scrima - E' un luogo dove ognuno di noi può esprimere liberamente la propria identità, sempre nel rispetto del gruppo". "All'inizio - racconta Roberto Jiang - volevo solo passare un anno lontano da casa, poi ho capito quanto opportunità mi dava questo progetto, per aiutarmi a capire chi sono, cosa voglio e qual è mio posto nel mondo". Benedetta e Roberto lavoreranno insieme ad un progetto di ricaduta sociale per il territorio e il tema che hanno deciso di sviluppare è proprio quello dell'integrazione tra la comunità pratese e quella cinese. ◀

mo il sentire che si tratti, nella maggioranza dei casi, di persone che sono rimaste fuori dal mercato del lavoro, magari perché dipendenti di aziende che hanno chiuso o che hanno tagliato il personale, e senza aver raggiunto i requisiti necessari per la pensione e che, nella difficoltà di riuscire a trovare un nuovo lavoro, hanno tentato la strada dell'autonomia per raggiungere appunto i requisiti

di pensione". Un dato che è quindi il risultato della crisi e che fa ancora più pauroso se letto diversificatamente tra uomini e donne. Se infatti è un aumento del 17,80% quello che riguarda gli uomini over 65, è più del doppio quello che interessa le donne della stessa fascia di età le cui partite Iva sono cresciute del 40,35%. Segno che la disoccupazione è purtroppo molto più diffusa

tra il gentilissimo. "A fronte delle richieste di informazioni pervenute alla Cgil - dice Marusca Gaggi - il commercio è il settore principale in cui ci si reinventa, ma inaspettatamente è in netta crescita chi si avvicina all'agricoltura". Secondo Nidil Cgil "il calo delle aperture di nuove partite Iva potrebbe essere stato influenzato dall'entrata in vigore delle nuove forme contrattuali previste dal

Jobs act, non tanto però da quelle legate agli incentivi fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato - visto anche il dato sugli over 65 - ma piuttosto da quelle sull'innalzamento del limite di reddito per il lavoro accessorio (voucher) portato dal Jobs Act a 7.000 euro nel corso di un anno solare (annualmente rivalutati) ampliandone l'uso in tutti i settori produttivi. Forme contrattuali,

queste ultime, senza tutela e senza ammortizzatori, che vanno a sostituire vera e propria manodopera da lavoro dipendente. Il rischio è che questa forma contrattuale possa divenire una nuova frontiera del precariato".

Nidil Cgil ha attivato anche ad Arezzo la campagna "Autonoma, non solo" a sostegno dei lavoratori a partita Iva e il cui obiettivo è l'avvio di un percorso più ampio di dialogo, confronto, collaborazione e scambio tra Cgil e i professionisti, affinché anche chi è autonomo nel lavoro sia insieme nei diritti "perché il Jobs Act - conclude Gaggi - le ha dimenticate: per loro infatti non sono previsti ammortizzatori sociali e il welfare universale, almeno per adesso, resta un sogno. Ora il Governo tenta di rimediare con la Legge di Stabilità 2016, che dovrebbe introdurre alcune novità su contribuzione e fisco. Attualmente il dibattito sulle partite Iva, legato alle misure che il Governo dovrebbe inserire nella Legge di Stabilità, appare incentrato sulle aliquote contributive e sulla riforma del regime fiscale semplificato. Forse il tema andrebbe ampliato alle misure per tutelare l'adeguatezza del reddito di questi lavoratori, alle questioni legate al welfare, all'obbligo di rivalsa e all'Iva per cassa". ◀

La strana vicenda delle partite Iva: meno under 35, più over 65



Gaggi, Nidil Cgil: la campagna “autonomo, non solo” sostegno dei lavoratori con partita iva

E' finito il boom delle partite Iva? "In questa parte del 2015, la flessione in Toscana è del 10,23% e per la provincia di Arezzo si arriva addirittura ad un meno 12,43%. Una percentuale superiore anche a quella nazionale che è del 7,71% - commenta Marusca Gaggi, responsabile Nidil Cgil. E' interessante la "forbice" generazionale che si è creata. Sia per le donne che per gli uomini calano gli under 35 e aumentano gli over 65. Soprattutto tra le donne si ha un picco di aperture del +40,35% oltre i 65 anni, una tendenza che si rispecchia anche tra gli uomini, dove si ha una flessione di aperture fino a

35 anni e un aumento del più 17,80% oltre i 65 anni".

Dati significativi che impongono alcune domande: cosa c'è dietro il calo delle aperture di partita IVA e in particolare dietro l'aumento di quelle da parte degli over 65? "Domande – sottolinea Gaggi - che diventano ancora più interessanti se incrociate con i dati INAIL sul numero dei lavoratori assicurati equivalenti nel settore delle attività svolte da famiglie che dal 2012 ad oggi sono praticamente raddoppiate da 1.691 (di cui 1.100 extracomunitari e 88 UE) a 2479 del 2014 (di cui 1665 extra UE e 84 UE) al 2603 del 2015 (di cui 1750 extra UE e 83 UE). Dati che ci dicono che l'attività di cura è un problema delle famiglie che da sole la affrontano e con una forte componente che vede gli stranieri coinvolti".

Secondo Nidil Cgil "il calo delle aperture di nuove partite Iva potrebbe essere stato influenzato dall'entrata in vigore delle nuove forme contrattuali previste dal Jobs act, non tanto però da quelle legate agli incentivi fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato - visto anche il dato sugli over 65 - ma piuttosto da quelle sull'innalzamento del limite di reddito per il lavoro accessorio (voucher) portato dal Jobs act a 7.000 euro nel corso di un anno solare (annualmente rivalutati) ampliandone l'uso in tutti i settori produttivi. Forme contrattuali, queste ultime, senza tutela e senza ammortizzatori, che vanno a sostituire vera e propria manodopera da lavoro dipendente. Il rischio è che questa forma contrattuale possa divenire una nuova frontiera del precariato". Nidil CGIL ha attivato anche ad Arezzo la campagna "Autonomo, non solo", a sostegno dei lavoratori a partita Iva e il cui obiettivo è l'avvio di un percorso più ampio di dialogo, confronto, collaborazione e scambio tra Cgil e i professionisti, affinché anche chi è autonomo nel lavoro sia insieme nei diritti "perché il Jobs Act – conclude Gaggi - le ha dimenticate: per loro infatti non sono previsti ammortizzatori sociali e il welfare universale, almeno per adesso, resta un sogno. Ora il Governo tenta di rimediare con la Legge di Stabilità 2016, che dovrebbe introdurre alcune novità su contribuzione e fisco. Attualmente il dibattito sulle partite Iva, legato alle misure che il Governo dovrebbe inserire nella Legge di Stabilità, appare incentrato sulle aliquote contributive e sulla riforma del regime fiscale semplificato. Forse il tema andrebbe ampliato alle misure per tutelare l'adeguatezza del reddito di questi lavoratori, alle questioni legate al welfare, all'obbligo di rivalsa e all'Iva per cassa".

“La strana vicenda delle partite Iva: meno under 35, più over 65”

Gaggi, Nidil Cgil: nell'Aretino -12,43%. Sopra la media nazionale



E finito il boom delle partite Iva? “In questa parte del 2015, la flessione in Toscana è del 10,23% e per la provincia di Arezzo si arriva addirittura ad un meno 12,43%. Una percentuale superiore anche a quella nazionale che è del 7,71% – commenta Marusca Gaggi, responsabile Nidil Cgil. E interessante la “forbice generazionale che si è creata. Sia per le donne che per gli uomini calano gli under 35 e aumentano gli over 65. Soprattutto tra le donne si ha un picco di aperture del +40,35% oltre i 65 anni, una tendenza che si rispecchia anche tra gli uomini, dove si ha una flessione di aperture fino a 35 anni e un aumento del più 17,80% oltre i 65 anni”.

Dati significativi che impongono alcune domande: cosa c'è dietro il calo delle aperture di partita IVA e in particolare dietro l'aumento di quelle da parte degli over 65? “Domande sottolinea Gaggi – che diventano ancora più interessanti se incrociate con i dati INAIL sul numero dei lavoratori assicurati equivalenti nel settore delle attività svolte da famiglie che dal 2012 ad oggi sono praticamente raddoppiate da 1.691 (di cui 1.100 extracomunitari e 88 UE) a 2479 del 2014 (di cui 1665 extra UE e 84 UE) al 2603 del 2015 (di cui 1750 extra UE e 83 UE). Dati che ci dicono che l'attività di cura è un problema delle famiglie che da sole la affrontano e con una forte componente che vede gli stranieri coinvolti”.

Secondo Nidil Cgil “il calo delle aperture di nuove partite Iva potrebbe essere stato influenzato dall'entrata in vigore delle nuove forme contrattuali previste dal Jobs act, non tanto però da quelle legate agli incentivi fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato – visto anche il dato sugli over 65 – ma piuttosto da quelle sull'innalzamento del limite di reddito per il lavoro accessorio (voucher) portato dal Jobs act a 7.000 euro nel corso di un anno solare (annualmente rivalutati) ampliandone l'uso in tutti i settori produttivi. Forme contrattuali, queste ultime, senza tutela e senza ammortizzatori, che vanno a sostituire vera e propria manodopera da lavoro dipendente. Il rischio è che questa forma contrattuale possa divenire una nuova frontiera del precariato”.

NIdiL CGIL ha attivato anche ad Arezzo la campagna “Autonomo, non solo”, a sostegno dei lavoratori a partita Iva e il cui obiettivo è l’avvio di un percorso più ampio di dialogo, confronto, collaborazione e scambio tra Cgil e i professionisti, affinché anche chi è autonomo nel lavoro sia insieme nei diritti “perché il Jobs Act conclude Gaggi – le ha dimenticate: per loro infatti non sono previsti ammortizzatori sociali e il welfare universale, almeno per adesso, resta un sogno. Ora il Governo tenta di rimediare con la Legge di Stabilità 2016, che dovrebbe introdurre alcune novità su contribuzione e fisco. Attualmente il dibattito sulle partite Iva, legato alle misure che il Governo dovrebbe inserire nella Legge di Stabilità, appare incentrato sulle aliquote contributive e sulla riforma del regime fiscale semplificato. Forse il tema andrebbe ampliato alle misure per tutelare l’adeguatezza del reddito di questi lavoratori, alle questioni legate al welfare, all’obbligo di rivalsa e all’Iva per cassa”.

Sul sito della Cgil di Arezzo (www.cgilarezzo.it/nidil) tutte le informazioni.